

Condanna severa per il Pio Albergo
È polemica sui giudici di Mani pulite

Tangentopoli Sei anni a Mario Chiesa

L'imputato-pioniere di Tangentopoli Mario Chiesa, è stato condannato a sei anni. Accolte in sostanza le richieste del pm Antonio Di Pietro. Il presidente del Pio Albergo Trivulzio deve anche pagare sei miliardi di acconto in attesa delle decisioni del tribunale civile. Intanto il finanziere Ligresti ha ammesso di aver pagato al Psi e alla Dc tangenti per 15 miliardi per «ottenere attenzione» verso il suo gruppo.

Giudici indipendenti da difendere

CARLO SMURAGLIA

La condanna di Mario Chiesa a sei anni di reclusione accompagnata dalla restituzione di almeno una parte del malto rappresenta un punto fermo di grande importanza nella vicenda delle tangenti. Dimostra che l'ipotesi accusatoria degli inquirenti era fondata e dà un colpo decisivo al mito della impunità sul quale, per anni, avevano riposto le proprie fortune importanti uomini politici, imprenditori, faccendieri di vario livello. Lo si deve certamente all'impegno ed alla capacità di un gruppo di magistrati ma anche a quella indipendenza della magistratura che più volte abbiamo segnalato come garanzia fondamentale non tanto per i singoli magistrati quanto per la collettività. Se essa non fosse stata consacrata solennemente nella Costituzione se tanti magistrati non l'avessero concretamente praticata e se non l'avessimo considerata come una grande conquista democratica certo la vicenda delle tangenti non sarebbe neppure nata o, comunque, non avrebbe potuto conseguire alcun risultato. È anche per questo che noi dobbiamo considerare il provvedimento di ieri soltanto come una prima pietra miliare e soprattutto non dobbiamo dare per pacifici, percorsi e vicende giudiziarie che ancora sono attese al varco da mille insidie. C'è chi non ha ancora rinunciato ad attaccare questi giudici e anche se l'arroganza e la violenza con cui Craxi si riferiva a loro nell'agosto scorso hanno dovuto subire qualche (forzata) mitigazione. È di ieri la notizia che un'organizzazione internazionale a Parigi sulla base di accertamenti a dir poco unilaterali (falsi e sommersi) e di argomenti assai discutibili ha sferrato accuse violente contro i magistrati milanesi. E dal Parlamento giungono talora segnali tutt'altro che rassicuranti (basterebbe pensare all'emendamento presentato da alcuni democristiani qualche giorno fa al Senato per tentare di assicurare l'impunità a coloro che hanno ricevuto tangenti).

Anche qui però non c'è da cullarsi sugli allori la settimana prossima alla Bicamerale si parlerà della posizione del pubblico ministero e ancora una volta bisognerà difenderla con una trasparenza da ogni ipotesi di dipendenza dall'esecutivo. Quanto poi all'assunto di coloro che tentano di far leva su un preteso uso abnorme della carcerazione preventiva basterà ricordare che ormai il nostro sistema processuale prevede un complesso di garanzie anche rispetto all'opera degli inquirenti che vanno dai necessari interventi del giudice per le indagini preliminari al controllo del Tribunale per il riesame ed al giudizio della Corte di Cassazione anche sui singoli atti restrittivi della libertà personale. Ma allora che cosa si pretende? Che si usino - per i personaggi potenti - metodi e regole diversi rispetto a quelli che conducono ogni giorno in carcere centinaia di autori di assai più modesti reati?

MARCO BRANDO A PAGINA 3

LA TRAGEDIA DI LIVORNO

Terza superperizia conferma il sospetto del magistrato
«Con buona probabilità prima lo scoppio poi lo scontro»

È stata una bomba

La Procura riapre il caso Moby Prince



In piazza 50 mila donne contro la finanziaria «Dateci il pane e le rose»

«Non lo sa Giuliano Amato che abbiamo già pagato?». Cinquantamila donne hanno sfilato ieri per le vie di Roma cantando e gridando la loro rabbia e la loro opposizione a un governo che penalizza sempre i più deboli. Hanno chiesto libertà, giustizia, solidarietà. Quelli che Livia Turco ha definito «i valori costitutivi della sinistra». Occhetto: «Il movimento delle donne è a un nuovo inizio». Uno striscione diceva: «Vogliamo il pane e le rose».

ROSANNA LAMPUGNANI SANDRA PETRIGNANI A PAGINA 5

«Una bomba esplose a bordo della Moby Prince poco prima della collisione con la petroliera Agip Abruzzo» è questa la «logica» convinzione a cui è giunto il procuratore Luigi De Franco dopo aver letto la superperizia effettuata sulle tracce di esplosivo trovate nella nave. Esclusa l'ipotesi che a innescare l'esplosivo sia stato il calore o l'urto. Ma tra i familiari delle 140 vittime c'è grande perplessità.

DAL NOSTRO INVIATO
PIERO BENASSAI

LIVORNO Sul traghetto Moby Prince a bordo del quale trovarono la morte 140 persone «con buona probabilità è esplosa una bomba» ed è esplosa prima della collisione con la petroliera Agip Abruzzo. L'ipotesi di un attentato adesso è meno improbabile.

Questa è la conclusione logica a cui è giunto il sostituto procuratore di Livorno Luigi De Franco che sta conducendo l'inchiesta dopo aver letto i risultati della superperizia sui residui di esplosivo redatta dall'esperto della Criminalpol Alessandro Massari.

Sulla tragedia avvenuta il 10 aprile dello scorso anno nella rada del porto di Livorno si aprono così a 18 mesi di distanza nuovi ed inquietanti interrogativi. Nelle trecento cartelle della superperizia le conclusioni del dottor Massari non sono così nette. Ma vengono escluse alcune ipotesi e confermati alcuni dati già emersi dalle prime analisi compiute nel febbraio scorso.

A PAGINA 9

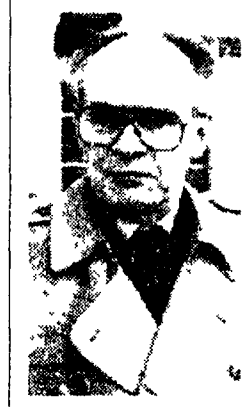
Un giorno a casa di Gelli



W SETTIMELLI A PAGINA 8

A Gerusalemme l'opposizione e un ministro propongono misure anti-tedesche Israele in subbuglio: «Boicottiamo Berlino» A Roma armi nazi per l'assalto allo stadio

Peter Glotz
«Ci vuole muso duro»



A PAGINA 15

Se non sarà posta fine alla violenza contro gli ebrei tedeschi, Israele dovrà boicottare la Germania è questa la proposta avanzata ieri da un ministro del governo Rabin che il premier esaminerà «attentamente». Un giovane turco ucciso a Colonia ma la polizia esclude una matrice razzista. A Roma e Milano migliaia di studenti in piazza per dire no al razzismo e all'antisemitismo. «La libertà è di tutti i colori».

ALESSANDRA BADUEL PAOLO SOLDINI

Israele ha accettato ieri le critiche al governo tedesco per lo «scarso vigore» nel reprimere i neonazisti. Il ministro dell'Istruzione Shulamit Aloni propone il boicottaggio nei confronti della Germania se gli ebrei tedeschi non saranno adeguatamente protetti. «La mia opinione è che la richiesta di dichiarare il primo ministro Rabin «contro i neonazisti» non si commuova a fare sul serio in Germania. Dopo i comizi fuori legge del Nationalistische Front sono scattati arresti e perquisizioni nei confronti di estremisti di destra trovati fucili esplosivi, coltelli e liste di avversari da eliminare. Un giovane turco ucciso a Colonia. «Nessuna matrice politica», sostiene la polizia. In Italia migliaia di giovani sono scesi in piazza a Roma e Milano per ribadire il no al razzismo e all'antisemitismo. (Cortei pacifici e molti slogan: «La libertà è di tutti i colori», «ogni uomo nasce libero e uguale». Alla vigilia del derby Lazio Roma trovato vicino allo stadio della capitale un mucchio di spranghe e striscioni di propaganda nazifascista).

UMBERTO DE GIOVANNANGELI A PAGINA 7

Anche l'Italia è pronta a inviare truppe per gli aiuti in Somalia

L'Italia è pronta a far parte di un contingente armato in difesa dei convogli di aiuti umanitari in Somalia se il Consiglio di sicurezza dell'Onu dovesse decidere di ricorrere all'impiego di reparti armati per garantire una regolare distribuzione di medicine e generi alimentari. Il ministro Colombo a questo proposito si è consultato ieri con il ministro della Difesa Salvo Andò. La Farnesina ha fatto sapere che vede con favore un intervento sia italiano che europeo sotto l'egida delle Nazioni Unite. Secondo ipotesi che circolano negli ambienti del ministero della Difesa, per assicurare i soccorsi umanitari si potrebbe ricorrere all'impiego di forze professionali come il battaglione paracadutisti «Col Moschin» e gli incursori della marina del «San Marco».

COMMENTO DI MARCELLA EMILIANI A PAGINA 10

Domani 30 novembre con l'Unità
Il piacere della lettura
centopagine
12 brevi capolavori
Nikolaj Gogol
Le veglie alla Camera di Dabanka
Gogol
L'Unità
L'Unità + libro
Lire 2.000

Cari amici, le prime avvisaglie ci sono già: tutte le foto di cassini di banca in preda ad astinenza da fumo che si mangiano muggolando le unghie delle mani e dei piedi e parte delle ginocchia e uno addirittura particolarmente agitato anche una gran fetta del ginocchio sinistro. Poi mercoledì a Palermo il primo fattaccio. In corso dei Mille in pieno centro alle 17.25 del pomeriggio un appartamento tranquillo geometria di Enna ha aggredito puntellando le unghie multimediali svizzero rosso alla gola una vecchia per strapparle un pacchetto di Marlboro. Lunedì a Faenza in un bar durante la trasmissione di Bixard il processo del lunedì è entrato un sacerdote che bestemiando come un turco e brandendo una P38 ha fatto sdrisiare gli avventori con la faccia sul pavimento e gli ha sfilato tutte le sigarette compresi due accendini di poco valore. A Bologna un anziana infermiera è entrata sibillando come un cobra in una tabaccheria ancora aperta in piazza Grande, armata di Kalashnikov. «Dateci tutte le sigarette che tenete nascoste o vi faccio a pezzi» urlacchiava come una forsennata ed è uscita in strada dove l'aspettava un

Cari amici sulla droga io vi dico...

PAOLO VILLAGGIO
mi si fino ai denti e appiattiti dietro mani di sacchetti di sabbia come bunker della prima guerra mondiale. Insomma il caos. Prigioni e prigionieri pieni di nuovi delinquenti. Carissimi compagni tutti questa premessa per dire la mia opinione su quest'argomento: droga proibita o droga liberalizzata? Però io penso che se lo Stato dovesse applicare la repressione cioè si soffermasse alla volontà dei sudditi, l'apparentemente nel loro interesse si intende, vietando l'insulina ai diabetici e le vendite delle siringhe ipodermiche per questi malati che senza quel farmaco rischiano di andare in coma, allora credetemi ne vedremo veramente delle brutte. E se viessimo anche il cibo? Assalti ai formi a colpi d'ascia e alle macellerie dentro le quali ci sarebbero



barbari e commere i miti terroristici e badi bene per me, so che si tratta di cibo della peggior specie perché da noi lo Stato consente lo spaccio di cibi adulterati di ogni tipo di coloranti e conservanti e di altre schifezze cancerogene di ogni tipo. Per le sigarette, vedete obbligo i fabbricanti a scrivere sul pacchetto delle frasi terrorizzanti del tipo «Il fumo fa venire il cancro» ma continua implacabile un commercio criminale solo a fine di lucro, commercio che non ha nulla a che vedere con la salute dei cittadini ma solo con la loro morte.

Insomma parlando di droga liberalizzata o drogati proibiti si è fatta della demagogia e una grande speculazione elettorale e i cattolici voi lo sapete bene quando voglio

Avrà un bebè dal marito morto

Un'altra mamma-nonna. Questa volta ha 62 anni ed è al terzo mese di gravidanza. La donna siciliana, è vedova da dieci anni, è stata fecondata artificialmente con il seme congelato del marito. La notizia è stata data dal professor Severino Antinori, direttore del centro medico in cui è avvenuta la fecondazione. La Chiesa ha espresso la sua condanna con il cardinale Angelini: «La vita deve rimanere un frutto dell'amore e non di tecniche di laboratorio».

R. BASSOLI A PAGINA 9